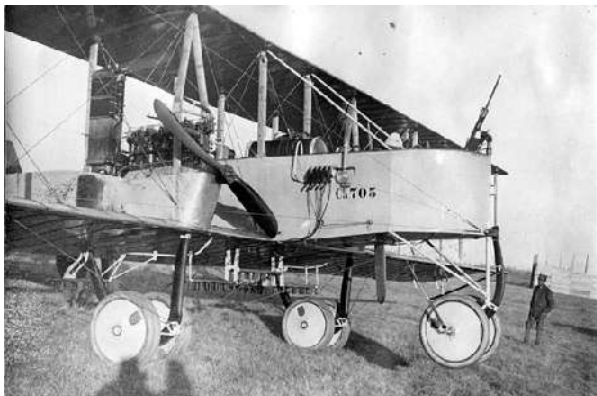


Aeroplani usati fino al 1918

Gli aerei della 1° flottiglia che vengono trasferiti in Tripolitania nella guerra contro i turchi sono 34 apparecchi, prevalentemente Blériote Farman e Nieuport Etrich.



Apparecchio Caproni da 300Hp Fiat. Museo civico del Risorgimento di Bologna.

I piloti in massima parte erano civili, cultori dell'aeronautica che si erano arruolati volontari.

Allo scoppio della guerra nel 1914 l'Italia possedeva sul territorio metropolitano: 4 squadriglie di Nieuport-Gnome (20 aerei) e 4 di Farman Renault (22) aerei; nel periodo della neutralità si cercò di migliorare la situazione e all'entrata in guerra erano assegnate all'esercito di campagna 4 squadriglie di Nieuport, 5 di Blériot, 2 di Farman ed 1 di Caproni.



Nieuport da caccia da 150 km orari. Museo civico del Risorgimento di Bologna.

Nel corso dell'estate le squadriglie di Blériote M. Farman disarmati e con scarsa autonomia vengono sostituite con Voisin dotati di motori Isotta Fraschini da 190 HP e con H. Farman ora dotati di motori Anzani, Fiat e Colomb: tutti questi aerei erano dotati di pistola mitragliatrice e recavano a bordo anche un osservatore; il tiro avveniva al di sopra dell'elica.



Apparecchio Farman da 100 Hp. Museo civico del Risorgimento di Bologna.

Vennero inoltre costituite squadriglie per l'osservazione dei tiri di artiglieria basate su Caudrone Parasol-Macchi.

In seguito giungono i Nieuport Bébé, i 110, con mitragliatrice sincronizzata che sparava attraverso l'elica, lo SVA che farà il volo su Vienna ed il Pomillo.

Massimo Ascoli

